Aldo nella prefazione ad Alberto Pio principe di Carpi dice doversi principalmente grazie ad Andrea Navagero che in mezzo alle sue occupazioni, e alle importune sollecitazioni degli impressori accuratamente corresse il *Lucrezio*.

- (17) Varie lezioni all'Ovidio: *Ovidii Opera*, Aldus 1515-1516 volumi tre in 8. Nel volume primo Andrea d'Asola scrivendo a Bernardo Divizio Cardinale attribuisce il merito al Navagero se queste Opere Ovidiane escono più corrette di prima. Del Navagero sono le Annotazioni poste al volume delle *Metamorfosi*, ed è pure di lui l'Avviso premesso a dette Annotazioni, nel quale dice di essere stato aiutato da buoni antichi Codici. Queste varie lezioni furono ristampate nell'altra edizione Aldina 1555-1554, in 8., su di che veggasi il Renouard p. 78 e 409, e p. 427 del Volpi; il qual Volpi da p. 153 a p. 182 ristampò separatamente del Navagero *variae lectiones in omnia Opera P. Ovidii Nasonis*.
- (18) Quanto a' libri della *Filosofia di Cicerone*, e al *Tibullo*, nella lettera di Aldo al Navagero premessa ai libri della *Retorica di Cicerone* 1514, si hanno queste parole: *Idemque nunc in illius Orationibus et in divinis de Philosophia libris assidue atque ideo feliciter facis, ut brevi et correctissimis . . . exire possint*. E poi mette in bocca al Navagero questi motti: *Alde quid facis? cur non petis a me Vergilium, Horatium, Tibullum, Ovidium et alios quosdam? Vix credas quam sint penes me emendati ex antiquis codicibus*. Ma i libri de *Philosophia* uscirono bensì da' torchi Aldini per la prima volta nel 1525, ma non apparisce che sieno stati emendati e corretti dal Navagero, non facendocene pur parola nella prefazione al lettore da Francesco Asolano; e le edizioni Aldine di *Tibullo* o altre di quel tempo non accennano emendazioni del Navagero.
- (19) Leggesi nel Sanuto (Diarii XXI. 251). » Adi 8 novembre 1515. In Colegio veneno » quelli del q. signor Bartolomio Dalviano Capitano general nostro dicendo il corpo » eri sera zonse qui posto in San Stephano, qual e sta aperto per tuorli uno sto- » cho havia da lato: et fo ordinato per sabato adi . . . farli le exequie la ora- » tion la fara il suo g. Andrea Navaier di g. Bernardo el qual havia ducali . . . » al anno di provisiom dal prefato Capitano ». E a pagine 252: » Adi X sabato » (narrate le essequie, dice) et reduto de more la Signoria in choro (di S. Marco) » chera assaissima zente g. Andrea Bondimier (errore del copista invece di Nava- » gier) fece loratione funebre la qual duroe hore . . . e fo laudata assai ». Prima di recitarla il Navagero avevala fatta leggere all'amico suo Bartolommeo Ricci il quale dicevagli: *Oratio quidem me, quantum, quod unquam legerim, delectavit: in qua nihil quum ad copiam, tum ad ornatum desideravi*: e sperava di vederne l'azione; per lo che pregavalo a indicargli il dì stabilito per li funerali (Volpi pag. 429, ov' è ristampata la lettera del Ricci al Navagero senza data). Tale Orazione che ha il titolo: *Oratio habita in funere Bartholomaei Liviani. MDXV. die X novembris*, fu stampata per la prima volta ed inserita nelle Opere del Navagero, raccolte da alcuni suoi amici e impresse in Venezia dal Tacuino nel MDXXX. Venne altre volte ristampata, come nell' *Orationes clarorum hominum*. Venetiis. In *Academia Veneta* MDLIX. 4., nella Collezione di Orazioni. Parisiis 1577 in 16. a p. 528; nell'altra del 1615, *Hanoviae* p. 497; e in quella di Giov. Erhardo Kappi. Lipsiae 1722, 8. a p. 4272. Altre edizioni coll'Opere del Navagero indica il Volpi a p. 425, ed egli poi inserilla parimenti a p. 5 dell'Opere 1718. Ne abbiamo copia a penna del secolo XVI. nel Codice miscellaneo Marciano num. XXXI. classe XIV, senza nome di autore, ma è questa del Navagero. Il Cav. Jacopo Morelli ne' suoi inediti Zibaldoni osservò che l'esordio di tale Orazione fu imitato da Antonio Ben- dinelli nella Orazione in funere Caroli V.; da Antonio Stella nella dedicazione degli *Elogia Venetorum navali pugna illustrium*; e da Marcantonio Cristofori nella Orazione per Benedetto XIV.

È ben poi a sorprendersi che intorno al prode capitano Bartolommeo Liviano